

# TEATRO: CONTINUA IL SUCCESSO DI "MUMBLE MUMBLE"

16 febbraio 2016 / scritto da: [marica romeo](#) / 2 commenti

Lo spettacolo "Mumble Mumble confessioni di un orfano d'arte", scritto a quattro mani da Emanuele Salce e Andrea Pergolari, prosegue il suo tour in giro per l'Italia. Dopo il Teatro Belli di Roma, la commedia toccherà Abruzzo e Puglia

di Marica Romeo



Emanuele Salce è alla quinta stagione del suo ormai collaudato cavallo di battaglia "Mumble Mumble ovvero confessioni di un orfano d'arte", tragicommedia scritta a quattro mani con Andrea Pergolari andata in scena il 10 e 11 febbraio al Teatro Belli di Roma e che toccherà prossimamente anche Abruzzo e Puglia

Il palco è condiviso con Paolo Giommarelli, che interpreta il regista di uno spettacolo teatrale che sale e scende dal palco aiutato da un bastone per porre fine ai ripensamenti e alle infinite domande interiori del suo attore che declama Dostoevskij, Campanile, etc.

Giommarelli funge soprattutto da psicanalista che riesce a tirar fuori all'attore, dopo averlo ipnotizzato, ricordi personali, dolorosi e non solo. Inizia così il viaggio-racconto attraverso le emozioni e gli stati d'animo di Emanuele Salce durante la morte del padre naturale, Luciano, e la morte del padre adottivo Vittorio Gassman.

"Mumble Mumble" era il soprannome di Emanuele Salce in famiglia, perché era timido e introverso ma soprattutto timoroso nel parlare per paura di essere rimproverato o non all'altezza. Confessa che l'unico suo talento era di diventare invisibile e lascia intuire con grande amore verso questi due padri le loro mancanze, due figure così importanti e ingombranti.

Uno spettacolo emozionante e toccante ma allo stesso tempo divertente e brillante, grazie ad una sceneggiatura ben scritta. Salce riesce in modo aulico a confessare anche situazioni umilianti sdrammatizzandone con tale ironia che non si può far altro che ridere.

Così come definisce il funerale di Vittorio Gassman un "funeral party", imitando e interpretando i diversi personaggi/attori che si aggiravano in casa sua quel giorno.



"Mumble Mumble" si avvia alla conclusione con un'esilarante racconto: l'appuntamento con una bellissima bionda australiana in un museo ed una sciagurata boccetta di lassativi presa il giorno prima. Suggella così la sua morte metaforica di uomo, una vera e propria catarsi per ironizzare sulla vita e sul dolore per la perdita di due persone fondamentali e tanto amate. La vera commozione arriva nel finale, quando si sentono le vere voci dei due padri altisonanti riprese dalla segreteria telefonica mentre gli lasciano un saluto.

Resta solo da sottolineare che "Mumble Mumble confessioni di un orfano d'arte" è davvero uno spettacolo da non perdere.